

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non adunate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1° luglio il **GIORNALE DI UDINE** apre un nuovo abbonamento, tanto annuale, quanto semestrale o trimestrale.

È questa a cui andiamo incontro l'epoca della campagna; per cui a molti importa di avere le notizie della Città e della Provincia, cui si cercherà di avere sempre più copiose. Fra queste ci sarà il terzo Congresso degli animali bovini, che per il nostro Friuli è di una somma importanza.

Di più, con ogni probabilità avremo le elezioni politiche, tema che sarà nel *Giornale di Udine* trattato nella sua generalità e nelle sue particolarità, con abbondanza di notizie e con una rivista di giornali per accertare il movimento della pubblica opinione.

Con cura particolare saranno trattati gli interessi provinciali, com'è ufficio e carattere del nostro Giornale.

Oltre ai Racconti ed altri lavori già annunziati e che si riprenderanno tantosto a pubblicare, si ha già il manoscritto di due di Pictor: *Nozze tragiche* — o — *Chi può dubitare non può amare*.

L'Amministrazione del *Giornale di Udine* avvisa quindi i Soci vecchi e nuovi a non tardare ad inviargli il vaglia postale col rispettivo abbonamento ed a saldare i conti tanto per questo, quanto per inserzioni od altro.

Gli arretrati sono la piaga delle amministrazioni e meno che ad altri si convengono ai Comuni, i cui capi aspirano alla riputazione di buoni amministratori. Perciò si fa un caldissimo invito a tutti a rendere possibile alla Amministrazione del *Giornale di Udine* di mettere in regola i suoi conti, ed ottenere il vero pareggio tra le entrate e le spese.

Udine, 25 Giugno

Il *J. des Débats* in un articolo molto assennato si propone di dimostrare la necessità della soluzione proposta dal signor Perier, ma non per ciò mostra molta fiducia, ch'essa sia per essere votata dall'Assemblea. « I giornali, scrive il grave *Débats*, si applicano a far risaltare la insignificanza della maggioranza che ha accolto la proposta costituzionale del centro sinistro. Padroni. Ma a noi è ben permesso di far osservare che questo voto corrisponde alle aspirazioni della gran maggioranza del paese, tali come furono nettamente delineate dalle elezioni parziali. La restaurazione della monarchia costituzionale fu resa impossibile dall'accieciamento del conte di Chambord, e la Francia non è arrivata al punto di affidare la cura della sua salvezza a coloro che le procurarono l'invasione prussiana. Frattanto essa ha bisogno di un governo, ed eccola invece da quattro anni condannata a subire tutti i mali e tutte le incertezze di un interregno. Si può concepire che i partiti si contentino di questo regime; ma i partiti non sono la Francia, e un gran paese come il nostro, soprattutto all'indomani di una catastrofe che ha profondamente colpito le sorgenti della ricchezza nazionale, non può rimanere senza governo, almeno di esporsi a una decadenza irrimediabile. Ecco perché il buon senso pubblico si è adattato alla soluzione repubblicana: semplicemente perché gli sembra la sola possibile nelle attuali circostanze. Può essere che la monarchia costituzionale sia preferita alla repubblica: ma la repubblica è possibile, mentre la monarchia costituzionale non è;

e le menti ragionevoli sono di parere che val meglio contentarsi di pane nero, piuttosto che morire di inanizione. Ecco perché non temiamo di essere smentiti, affermando che la proposta del centro sinistro è stata bene accolta da tutti i moderati al di fuori dell'Assemblea. »

Ma nell'Assemblea quale accoglienza sarà fatta a quella proposta? È impossibile il prevederla. Oggi i partiti sono più scissi e disordinati che mai. Nessuno può dire quali spostamenti possono succedere da un momento all'altro nella maggioranza dell'Assemblea, dato che una maggioranza vi esista tuttora. Ognuno vi porta i suoi progetti, ai quali non vuol rinunciare, ma di cui non si può neanche per induzione prevedere l'esito. Oggi un disappio ci annuncia che i legittimisti chiederanno lo scioglimento se l'Assemblea rigetterà la loro proposta di ristabilire la monarchia. D'altra parte il *Journal de Paris* dice che il centro sinistro si unirà alle due sinistre per domandare la stessa cosa, se fosse respinta la proposta Perier. Le elezioni generali si farebbero, quindi, colla legge attuale e con una lista di candidati comune del centro sinistro e delle due sinistre; Thiers e Gambetta sarebbero in testa alla lista. Ciò favorirebbe le aspirazioni repubblicane manifestate nel banchetto per l'anniversario natalizio di Hoche, banchetto di cui oggi il telegrafo ci riferisce diffusamente i vari brindisi. Ma chi può dire che questa abbia ad essere la soluzione del problema che presenta oggi la Francia?

Ai congressi cattolici di Venezia e di Magonza fa ora seguito una riunione sanfedista a Fulda dei vescovi della Germania. Siccome non è affatto probabile che in quel congresso si manifestino disposizioni conciliative col Governo imperiale, questo si preannuncia anche contro le trame che si ordinarono nel congresso episcopale. Oggi difatti la *Corr. Provinciale* dice che se i vescovi continueranno nella loro opposizione alle leggi ecclesiastiche, lo Stato userà tutti i mezzi legali « per vincere la resistenza del radicalismo politico della Chiesa in modo durevole. » È un nuovo *quos ego* che fosse stavolta i clericali terranno in qualche conto.

Il corrispondente madrileni della *Perseveranza* tratteggia in poche righe la situazione in cui si trova oggi la Spagna. Dopo aver detto che la causa di Don Carlos è perduta, ma che questo può sostenersi ancora, a meno che Concha non gli dia un colpo decisivo che lo determini ad accettare un *convenio* (scioglimento il più probabile e creduto) il corrispondente così scrive: « La questione finanziaria è presto detta: non si paga nessuno, meno l'esercito e l'armamento, e si ricorre ad espedienti rovinosi. I partiti sono sempre i medesimi; conciliazione fra di loro nessuna. Don Alfonso, la soluzione che sembrerebbe per forza la più naturale, non guadagna partigiani; nessuno pensa all'avvenire; si vive alla giornata. La famosa missione Hathfeld, fu più uno spauracchio francese che altro; nessuno crede alla possibilità di un principe straniero; fa di nuovo capolino la duchessa di Montpensier, non lui. La chiave, o per meglio dire il padrone della situazione, sarà Concha ritornando col prestigio della vittoria e padrone di

un forte esercito. Gli alfonsisti speravano molto in lui, ora meno. Concha, dicono, non ha opinione politica; altri assicurano che è per nulla alfonsista; è difficile il sapere cosa pensi. Io credo che continuerà anche dopo per molto tempo un Governo militare, almeno finché il principe Alfonso raggiunga un'età che lo renda indipendente dalla madre, che nessuno o ben pochi vogliono. Quest'ultima idea troverebbe una conferma nel disappio odierno che dice che i radicali progettano di stabilire un consolato di 5 anni da conferirsi a Serrano alla condizione che nominino un ministero di conciliazione prima che sieno riunite le Cortes.

È già stato annunziato che il Congresso Internazionale di Bruxelles non terrà il 27 luglio che alcune riunioni preliminari, rimandando all'autunno la discussione delle proposte formulate dalla Russia come iniziativa del Congresso. Tra quelle ve ne sono alcune che daranno luogo certo ad animate controversie, giacché intorno ad esse prevalgono idee molto disparate. Per citarne una sola, il programma del gabinetto di Pietroburgo esclude il diritto nei cittadini non appartenenti all'esercito regolare di armarsi in caso di guerra nazionale; ammette bensì che possano sorgere a difesa di una città quando questa sia minacciata. A parte la contraddizione, leggiamo nella *Libertà* che, mentre alcuni Governi vorrebbero escludere in ogni caso la formazione di corpi franchi, altri vorrebbero in ogni caso permetterla. Non è facile trovare una formula che preveda tutti i casi e dia a ciascuno una soluzione soddisfacente.

In un discorso tenuto oggi a Londra, al banchetto dell'Associazione dei sarti, Disraeli affermò che l'aspetto generale d'Europa non fu mai più calmo di adesso e che l'Inghilterra farà tutto il possibile per mantenere questo stato di cose. Purché questa calma profonda non precorra, come spesso succede, lo scoppio della tempesta!

Un dissidio, che dicesi grave, è scoppiato fra la Persia e la Turchia in seguito a maltrattamenti fatti subire a sudditi Turchi, all'attacco da parte dei persiani di qualche posto di confine e al rifiuto del Governo di Teheran di restituire una tribù turca composta di 2000 famiglie che oltrepassò i confini persiani.

LA CARNIA E LE SUE STRADE

« È la Carnia una regione montuosa che prospetta il Friuli piano verso mezzogiorno, ricinta al dosso dall'Alpi e quasi confinata a fianchi dal Tagliamento e dal Fella, le di cui acque congiungendosi ne serrano il territorio. Divisa in quattro parti, dette canali o valli, son queste corse da parecchi torrenti, i quali al sopravvenire di piogge dirotte, che vi sono frequentissime, e allo squagliarsi delle nevi, pei molti rivi che vi mettono foce, rigonfiandosi, sdegnano i ripari, e portano non di rado lo spavento e lo sterminio nelle campagne e negli abitati. Scarso quindi il terreno coltivabile, e quasi sempre incerto il prodotto, parte degli abitanti si dedicano alla pastorizia, parte al taglio ed al commercio dei boschi. E ciò pure

— Ah non posso compiacervi! Una ragazza, per quanto si mantenga pura, non sfugge agli attacchi delle lingue velenose. Io mi sono già di troppo compromessa. Lasciatemi andare; io non sono per voi, e voi non siete per me.

Don Ciccio le ripeteva che non v'hanno più disuguaglianze e che una semplice contadinella poteva ascendere un trono e divenire anche la moglie del Papa, se il celibato dei preti fosse abolito.

Mentre queste cose diceva, le quali turbavano maggiormente la fanciulla, il nibbio, che era alle vedette, colse il momento opportuno. Il cacciatore distava dalla civetta 250 metri circa, il facile giaceva a terra, per cui l'uccello calcolatore, credutosi abbastanza sicuro, cominciò a spingersi con volo impetuoso. Non veduto, in un momento egli è sopra la civetta, che stride impaurita e si precipita dall'asta. Don Ciccio è assalito da un sentimento nuovo di ferocia e di umiliazione, e nel mentre tenta di spaventare l'uccello colla voce, si affretta a prendere il focile, ma è dominato da momentanea agitazione; punta, ma ritarda il colpo.

Il nibbio intanto con uno strappo violento spezza i nodi che avvengono la civetta già morta per viltà e strettata tra gli artigli riparte vittorioso e pieno di gloria come un antico conquistatore, elevandosi a perpendicolo sulla testa di don Ciccio sulla quale poco appresso lascia

non bastando ai bisogni della vita; son costretti in gran numero ad emigrare dal proprio paese, e quali scendere nel bel piano d'Italia, quali penetrare nella Carinzia e nell'Illirico, e fin ne' più remoti luoghi della Germania, ed ivi o con mestieri, o con traffichi, o con altro genere d'industria guadagnare il pane per sé e per le loro famiglie.

« La necessità che vuol essere consigliera d'industria, ed aggiungi anche, se vuoi, l'elasticità del clima, la purezza delle acque, i cibi semplici e frugali cooperano d'accordo a rendere quei coloni ordinariamente avveduti, providi, economi, ingegnosi ed amanti della loro patria. Dissi anche amanti della patria; imperocché quella stessa necessità che li obbliga all'industria, staccando i figli nella prima età dal seno delle loro famiglie e togliendoli a quelle prime abitudini che toccano sì cara mente a cuori ancora vergini, quella stessa necessità alimenta a meraviglia il desiderio del luogo nativo, da cui vanno esulando mal volentieri, d'una patria vuol dire che, se non porge motivo di levarsi in superbia, nemmeno può far arrossire di appartenere.

Così descriveva il paese suo un uomo impareggiabile, troppo presto rapito all'affetto nostro, il prof. Giambattista Cassetti, allorché con attica eleganza narrava la vita del cittadino più grande che abbia mai avuto la Carnia, di Jacopo Linussio.

Nè noi abbiamo voluto riportare a caso l'elegante brano del venerato maestro. Scopo nostro era quello di rammentare con parole informate al vero, un paese poco conosciuto e che in recenti occasioni non venne apprezzato nemmeno da coloro che tengono in mano la somma delle cose provinciali e che, più degli altri, sarebbero obbligati a studiare le condizioni civili ed economiche di tutte le parti che compongono la Provincia.

Lasciamo da parte la storia, sebbene a taluni non può dispiacere, non sarebbe male. Sarebbe soverchio il chiedere loro che esaminassero l'Ermacora, il Valvasone, il Giampiccoli, il Grassi e tanti altri che scrissero sulla Carnia? E non volendo affaticare di troppo la loro mente, non potrebbero unirsi e profittare della calda stagione per recarsi a respirare le aere fresche di quelle amene valli, sicuri di venire accolti dalla illustre popolazione con quella ospitalità che è proverbiale nei Carnici? Non sarebbe costata una gita dilettevole, utile, che servirebbe a togliere opinioni storte quanto ingiuste? Da Amaro ai piedi della Mauria, da Forni-Avoltri ad Incarajo le campane suonerebbero a festa e persino *lis cidulis* correrebbero giù lungo le alte vette.

Nò, la Carnia non è una steppa della Gurlandia e non è nemmeno una palla legata al piede della sua madre-patria, il Friuli, come taluni l'hanno rappresentata. Studiata nel suo movimento economico, non è difficile provare essere essa stata sempre di grande vantaggio al commercio della rimanente Provincia. S'immagini per un momento che la Carnia non esistesse; credesi che il danno non sarebbe enorme? La stessa piazza di Udine sarebbe quasi rovinata, spettandole in gran parte l'approvvigionamento della Carnia, la quale consuma in

cadere i ceppi ed un volume di piume divelti alla sua preda. Così in quel tempo che fu famoso per dame e cavalieri, la superba baronia dalle ampie finestre de' palazzi riversava le reliquie delle cene sontuose sulla folla sottoposta dei mendicanti. Un altro colpo seguiva al primo, ma fu uno spreco di polvere e pallini; anzi non se ne addiede il nibbio che, tutta spiegando la forza agitatrice delle sue ali, rompe gli immensi flutti dell'aria.

Ille fugiens raptim secet aëra pennis. Ma dal fosso non lontano che circonda il prato stava spiando il curato del villaggio, e mosso dal pensiero di salvare un'anima in pericolo, si avvanza in soccorso della Bina che era esaurita nella prova di contrarie sensazioni. Don Ciccio impreca contro il nuovo venuto, ma questi imperturbato ascolta in silenzio, e come fosse cosa sua prende per mano Bina, che si lascia guidare come un cieco muovendo alla volta del villaggio.

Così la salute della fanciulla, se pur ci fosse stato pericolo, era dovuta al nibbio ed al curato.

IX.

Per un cacciatore di allodole far ritorno a casa senza civetta gli è sempre un disonore che confina colla infamia. È vero che i falchi sono animali furbeschi e prestano molto, ma pure esser preso a gabbo da un uccello è cosa inefabile.

APPENDICE

ORE PERDUTE

BOZZETTI AUTUNNALI

(Cont. e fine, vedi n. 144, 145, 146 e 150)

VIII.

Quell'uccello avvertito da don Ciccio e che fluttuava nell'aria in concentrici giri, poco a poco si era calato a terra e postato sul prato. Qui la bestia giornalmente veniva, non già attratta dalla bellezza del luogo, ma per un bisogno superiore all'estetica, per raccogliere le allodole ferite e sbandate e per fare un ottimo pasto. La stagione d'autunno pe' nibbi è la migliore, la più fruttuosa, poichè vivono a spese dei cacciatori.

Il nuovo personaggio entrato a far parte di queste scene, il nibbio dico, se ne stava malinconico e raccolto in un punto in cui il prato converge a guisa di bacino dal quale poteva con molta sicurezza estendere le sue ricognizioni. Lo dissi di cattivo umore; e difatto erano decorse 24 ore da che non avea preso cibo, poichè il giorno precedente non era venuto a raccogliere i feriti, avendo sbirciato che sul luogo in sua vece ve n'erano altri prima di lui, e tra pirati d'aria si rispetta sempre la priorità,

come insegna un adagio curialesco: *prior in tempore, potior in iure*. Si aggiunga ancora che le ricerche attuali gli riuscirono infruttuose.

Stava adunque organizzando il modo di fare una discreta refezione in altro modo al più presto e senza molte fatiche. Ma qual occasione migliore di approfittare di una momentanea distrazione del non lontano cacciatore e rapirgli la civetta? Il concetto è presto fatto; ma l'esecuzione? Ed il nostro nibbio, che non pativa illusioni, e quanto a pratica nel trappolare avrebbe potuto stare a punti pari con Giugillino, si rasserend un poco quando vide che Don Ciccio e Bina si stringevano le mani e si baciavano come due innamorati. Però ci voleva accortezza di molta ad onta di tutto ciò, poichè anche tra nibbi l'abilità di Don Ciccio non doveva essere ignorata. Prudenza adunque.

Il cacciatore intanto conduceva Bina per mano ed essa si lasciava guidare quasi fosse senza libero arbitrio, irresponsabile; ma quando fu a due tiri di focile dalla posta della caccia non volle più procedere e gli disse:

— Fin qui basta. È stato già troppo.

— Come, volete lasciarmi sì tosto? Venite, ascolteremo assieme, qui nulla dovete temere, occhi profani non ci guardano; e poi, è forse un delitto che due giovani, i quali sentono reciproca inclinazione, anzi si amano, si dicano due parole?

media ogni anno ben ottantamille ettolitri di granaglie e quarantamille ettolitri di vini; acquavite ecc. È evidente. Non possedendo oltre duemille ettari di terreno atti a produrre generi alimentari e racchiudendo una popolazione di 43,000 abitanti, la Carnia ha bisogno di trarre dalla pianura tutto quanto occorre pel suo vitto e per le sue industrie.

Né la esportazione è senza importanza ed anch'essa serve di grande vantaggio, specialmente al Friuli, comprendendo generi di prima necessità, come legnami da costruzione, formaggi, burri, vitelli ecc.

È grossa cifra quella che rappresenta l'ammontare del commercio carnico, e come controllo valga la osservazione che la tassa di pedaggio sui ponti, sebbene mitissima, frutta all'erario provinciale ben 15,000 lire. È commercio importante, tanto da collocare la Carnia, come paese di consumo, in prima linea tra quelli del Friuli e certamente non ultimo tra quelli di produzione. Se dunque costoda regione alpestre e non fortunata, ma indefessa nel lavoro e nello sviluppare la sua ricchezza, che alla fin de' conti è ricchezza che giova a tutti, chiede principalmente appoggio per migliorare, ed accrescere la sua viabilità, sembraci che ne abbia diritto. Non fu ingiustizia negare quest' aiuto per tanto tempo, o concederlo ora quasi per forzata mano? Non sarebbe stato più provvido pensare sin dal primo momento ad un'azione comune tra Stato, Provincia e Comuni interessati? Tanta perdita di tempo non fruttò danno? Perché turbare la concordia in un argomento di evidente progresso?

La sistemazione delle strade carniche accrescerà le risorse della intera Provincia. Aprite con via sicura i varchi che conducono l'uno a Lorenzago, l'altro a Sappada e tutto l'alto Cadore avrà interesse di approvvigionarsi da noi. Questa è previsione certa; e non si dimentichi che a raggiungere questo risultato gioverà assai la futura stazione ferroviaria al ponte di Fella, la quale diventerà la più lucrosa delle stazioni da Udine a Pontebba. Finalmente si rifletta che in una non lontana riforma della circoscrizione territoriale i paesi del Cadore sono destinati ad essere uniti amministrativamente alla nostra Provincia, come lo erano una volta ecclesiasticamente. Noi potremmo anzi soggiungere che questo è il voto delle popolazioni cadarine tanto intelligenti e tanto operose; né parliamo a caso.

Ma per raggiungere questa meta occorre soprattutto che l'amministrazione provinciale si ponga risoluta sulla strada maestra. Lungi grettezze e puntigli che ci farebbero indietreggiare, quando abbiamo tanto bisogno di progredire. Una amministrazione provinciale degna del suo compito deve badare al presente, moltissimo all'avvenire. Convieni seminare per raccogliere.

ARNO.

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 24 giugno.

Non si può mai visitare l'antica regina dell'Adria senza provar intenso desiderio di vederla ringiovanita, e florida, e felice. E codesto sentimento s'impadroniva di me l'altro ieri nel passare pel Canal grande; quindi sentii il bisogno di associarmi al Direttore del *Giornale di Udine* in quelle generose aspirazioni che egli accennamente esprime nel suo libro sull'*Adriatico*, e in molti savii articoli, con cui agli abitanti della *Patria del Friuli* ama di ricordare assai spesso le glorie della *Dominante*, ad esempio ed emulazione dei Veneziani d'oggi.

Attraversando in gondola i canali, e passeggiando per le vie di Venezia, il forestiero, quasi senza volerlo, paragona locande e monumenti, ed emette un voto, perchè gli abitanti della monumentale e gentilissima città, maraviglia ed invidia degli stranieri, risorga, auspice la libertà, a vita nuova, e se pur impari alla grandezza d'altri tempi, non indegna de' tempi

Se ci fosse stato modo per don Ciccio di entrare in pieno giorno nel paese non avvertito, tutto sarebbe morto da sé colla civetta, poichè nè il curato nè Bina avrebbero parlato; ma vi è sempre agli sbocchi in sull'ora meridiana, quando i cacciatori fanno ritorno dai prati, qualche importuno postato a guisa di piuolo per avere notizie della preda, per controllare le vantate prodezze, per verificare la reputazione del focile de Visse o Bernard e per dare la baia in caso d'insuccesso. Ognuno sa quanta naturale inclinazione vi abbia nei profani, anzi dirò voluttà, a canzonare e a ridere a spese di un cacciatore sfortunato. E don Ciccio non voleva passare sotto le forche caudine degli sguardi degli indiscreti, perdere il suo nome di un tratto, demolire un edificio che il suo genio compreso aveva sì rapidamente inalzato. Siccome però aveva portato seco per una generosa refezione che contava di fare colla Bina, così pensò di rimanere sul prato fino all'ora in cui poteva affidarsi alla sicura protezione delle ombre notturne. Così pensato, fu fatto. Ma com'è ch'io seppi tutto ciò? Sei mesi dopo don Ciccio, superando sè stesso, lo ha raccontato in un crocchio di amici.

Rivolto autunno 1873.

GIO. BATT. FABRIS.

presenti. E godo di poter dirvi che non mancano sintomi di operosità lodevole e di tendenza a promuovere con ogni mezzo la risurrezione commerciale-marittima di Venezia. E a prova vi farò un breve cenno di quanto di nuovo ho udito e veduto.

Ho udito dapprima che oggi son più vive che mai le preoccupazioni in uomini intelligenti riguardo la questione lagunare. A voi già sarà noto come l'ingegnere G. A. Romano, due anni addietro, abbia estesa una dotta *Memoria* circa il porto del Lido e l'esistenza a venire di Venezia e delle lagune. In questa *Memoria* il Romano stabilì scientificamente e storicamente la maggiore opportunità del porto di Lido in confronto di quello di Malamocco; dedusse che l'esistenza della laguna, e quindi di Venezia, è uno de' motivi che deve indurre a riaprire urgentemente il porto di Lido, oltre la comodità, la sicurezza, l'economia di tempo e di spesa della navigazione; accennò all'importanza nazionale di Venezia, e quindi all'obbligo che hanno i suoi rappresentanti di instare presso il Governo e presso il Parlamento allo scopo di ottenerne l'aiuto per redimere da ogni pericolo le lagune ed assicurare la longevità dell'*ex-Dominante*. Ora se vi è nota la *Memoria* dell'ingegnere Romano, godo di poter dirvi che non andò dimenticata. Infatti c'è chi pensa alla questione lagunare come al massimo interesse veneziano; c'è chi tende a convergere ad essa l'attenzione di molti.

E perchè non manchi l'agevolezza di occuparsi di questi, e di altri interessi di Venezia, si è istituito da poco una associazione detta *Circolo marittimo*. Questo Circolo, affatto estraneo alla politica, tiene le sue sedute due volte al mese in una Sala concessa dalla Camera di commercio nei locali della Borsa; ed è composto di armatori, costruttori e macchinisti navali, capitani mercantili, ufficiali di marina in pensione, industriali e sensali marittimi, nonché di alcuni professori e studiosi di scienze nautiche. E il programma del Circolo corrisponde appieno alle idee svolte dall'onorevole Valussi, dacchè il Circolo si propone di occuparsi specialmente dello sviluppo e dei bisogni della marina locale, della manutenzione del litorale, porti e lagune di Venezia, e di tutte le questioni che direttamente od indirettamente possono giovare all'incremento della marina nazionale. Ho assistito, sere fa, ad una adunanza del Circolo per cortesia del suo presidente e principal promotore, il prof. cav. Alberto Errera, e con piacere udii l'onorevole Minich discorrere con giovanile entusiasmo dell'avvenire marittimo di Venezia. C'era anche il Maldini; e so che tra i Soci onorari del Circolo è iscritto anche il nome del Fambri. Nè si discorre, come qualche disaccademico, si discorre sempre mirando ad uno scopo pratico, e il più degli Oratori sono uomini pratici. E siccome da cosa nasce cosa, così lecito è sperare che eziandio coloro, i quali hanno la potenza del capitale, si accieranno per taluna di quelle intraprese che meglio dopo la discussione del Circolo, saranno diventate mature. Intanto ho udito che si sta costituendo, quasi germoglio di esso, una associazione di soccorso ai naufraghi, anche questa promossa (se non isbaglio) dall'Errera.

E a Venezia le associazioni di mutuo soccorso (oltre quelle per la beneficenza) si moltiplicano. Una ne esiste fra i barcaiuoli, di cui il Principe Umberto accettò la presidenza onoraria, e di cui l'Errera è presidente effettivo, e il cav. Pasini ed il senatore Costantini vice-presidenti. Tra i Consiglieri di questa Società c'è il barcaiuolo dantofilo Antonio Maschio, cui in altra occasione ebbi il piacere di stringere la mano, e da cui udii un saggio di sua abilità nel commentare il *Poema sacro*.

Nè quella stessa Società che intitolavasi dalla *Vita veneziana*, fu vuota di benefici effetti, tra cui noto l'istituzione delle *Cucine economiche*. Per esse ha una speciale benemerita il signor Adolfo Genovesi.

Ma eccò che questo nome mi chiama a parlarvi del mago che trasformò il Lido in un giardino di delizie. Il *grande Stabilimento di bagni* e la *Favorita* nulla lasciano a desiderare. E vi basti, che per descrivere le bellezze dell'isola, dove, appena scesi dal vaporetto, si possono con pochi centesimi godere tutti i piaceri della campagna e di più la vista del mare, ci vorrebbe la penna del Sommo che descrisse il Giardino d'Arnida. Ora il mago che trasformò l'isola del Lido a codesto modo si fu il Genovesi. Quindi nessuna meraviglia se l'elefanta cittadina accorra ai concerti del Lido; se i forestieri vi facciano gradita dimora molte ore del giorno per tutta la stagione dei bagni; e se artigiani e donne del popolo vi si affollino alla domenica. Quanta varietà di visi, di abiti, di linguaggio! E quale unisono nel brio e nell'allegria! Bravo il signor Genovesi, cento volte bravo! Egli merita ogni specie d'incoraggiamento e di lodi, perchè ci diede colà una vera rappresentazione della *vita veneziana*. Ancora non sono numerosi i forestieri, perchè la stagione mostrasi incerta; ma, fra qualche giorno, sul Lido di Venezia sarà in pieno trionfo la stagione estiva dei felici del mondo.

Intanto il bagno popolare fu aperto con buon numero di accorrenti sino da domenica, ed è anch'esso un beneficio per accostumare la plebe ad aver cura della salute e ad acquistar quella vigoria di corpo che poi dà vigoria allo spirito,

ITALIA

Roma. L'Osservatore Romano, dopo aver narrato e colorito a modo suo la dimostrazione, di cui fu teatro la Piazza S. Pietro nella sera del 21, chiude con queste parole, che contengono una bella e buona provocazione:

« Ci siamo promessi d'esser calmi, e lo saremo sino all'ultimo. Però avvisiamo il governo e tutti i suoi seguaci che in chiesa o in prigione, in piazza o nelle domestiche pareti, noi seguiremo sempre ad amare e venerare Pio IX, come Capo della Chiesa, come nostro Principe. E se con ipocrisia più unica che rara i nostri padroni pongono il Pontefice in un rango superiore al loro re, mentre osano condurre in carcere chi lo applaude, i cattolici romani sdegnano simili miserabili contraddizioni, non lasciano alcun dubbio sui loro sentimenti, e gridano sempre come ieri gridarono:

« Viva Pio IX Pontefice e Re. »

ESTERO

Austria. La Presse di Vienna pretende che il cardinale Bonnehose, l'arcivescovo di Bourges e il cardinale Bonaparte perorino, oralmente o per lettera, presso il Papa in favore della causa del figlio di Napoleone III.

Francia. Se si deve credere all'Evenement la maggioranza della commissione dei Trenta accetterebbe la proposta Perier così modificata:

« Art. 1. Il governo della Francia si compone di due Camere.

« Art. 2. Il potere esecutivo è esercitato dal Presidente della Repubblica. »

Stando allo stesso giornale, la destra si proporrrebbe di deporre il seguente emendamento:

« Art. 1. Il governo della Francia si compone di due Camere.

« Art. 2. Il maresciallo Mac-Mahon è il capo del potere esecutivo. »

Germania. Il governo prussiano, sin dal 20 del corrente mese, ha assunto l'amministrazione dell'arcivescovato di Posen-Gnesen, dopo d'aver posto il sequestro su tutti i beni da esso dipendenti.

Del resto, le misure contro il clero cattolico si succedono senza interruzione. Le persone che godono del diritto di nomina alle cure e ai vicariati, furono invitate a far uso delle loro prerogative in ciò che concerne le piazze vacanti.

Nelle prigioni di Elbing, si sta preparando il futuro soggiorno del vescovo di Kulm, mons. Von der Marwitz, il cui arresto è imminente.

Finalmente nella provincia d'Annover procedesi al sequestro dei beni dei curati che furono accordati a preti non accettati dall'autorità civile.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 6335

Il Sindaco del Comune di Udine

AVVISA

che nel giorno 24 giugno 1874 venne rinvenuto un orecchino d'oro, che fu depositato presso questo Municipio.

Chi lo avesse perduto potrà recuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'Albo Municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del vigente codice civile.

Dalla residenza comunale, Udine li 24 giugno 1874.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Analisi dell'acqua trovata in un vaso di vetro nella tomba scoperta di Gisolfo duca del Friuli. — I nostri lettori rammentano, che nella tomba del duca Gisolfo scoperta sulla piazza Paolo Diacono a Cividale del Friuli, si trovò, fra le altre cose, un vaso di vetro, ripieno per per due terzi di acqua limpida. Quest'acqua venne data ad analizzare al professore di Chimica del nostro Istituto tecnico Nalligo. Ora siamo lieti di poter pubblicare l'analisi da lui fatta.

Le osservazioni della scienza non sono mai inutili; ed esse vanno registrate per quelle induzioni che altri può trarne ad illustrazione di altri studi. Quell'acqua, che fu per più di un millennio rinchiusa in una tomba, meritava di essere analizzata e l'analisi di essere fatta conoscere al pubblico. Noi ringraziamo il prof. Nalligo ed il corpo scientifico a cui egli appartiene di avercela comunicata.

La quantità di liquido sottoposto all'esame fu di soli 50 c. c.

L'analisi del liquido fu cominciata tre giorni dopo la scoperta del sarcofago.

Il detto liquido è affatto limpido, trasparente e ha l'aspetto dell'acqua comune, ad eccezione che ha una tinta bruna debolissima, anzi appena percettibile.

Il suo peso specifico, determinato colla bilancia di Mohr, è di 0,9996 alla temperatura di + 26,2 centigr.

Il peso specifico dell'acqua distillata determinato nello stesso modo e alla stessa temperatura è di 0,9969.

In fondo al liquido vi ha un sedimento di aspetto amorfo di color brunoastro.

Per la minima quantità di tale sedimento trovato in fondo alla boccetta, se ne poté soltanto fare l'esame al microscopio. Con tale mezzo si vide che il sedimento è composto di parecchie sostanze eterogenee. Si trovarono frammenti di fibre legnose disgregate e di altri tessuti organizzati, spore, gocce di materia grassa, granuli amorfi diversi, alcuni di color giallastro, altri di color bruno, due granelli di fecola e pochi cristalli romboidali solubili nell'acido acetico.

Da queste osservazioni è difficile il riconoscere con certezza la natura originaria della sostanza del sedimento. Però forse non è improbabile che quest'ultima derivi da qualche pizzico di polvere di sostanza legnosa o di altra materia vegetale stata gettata nel fiasco, fino dall'epoca della tumulazione del cadavere, oppure da qualche scheggia di legno o della veste del cadavere o da altra materia accidentalmente cadutavi entro alla stessa epoca, in parte soltanto disgregate e in parte putrefatti col lungo andar del tempo.

I cristalli romboidali probabilmente sono formati dal carbonato di calcio, proprio dell'acqua comune adoperata, lentamente precipitato dal carbonato d'ammonio, che nel sarcofago si svolgeva dalla putrefazione del cadavere.

Il liquido ha reazione alcalina, ed è costituito da acqua contenente in soluzione diverse sostanze.

Il peso delle sostanze fisse a + 100° centigr. ottenuta da 25 c. c. di liquido è di grammi 0.073 dei quali, grammi 0.013 sono parte volatili, parte combustibili colla calcinazione a bassa temperatura.

Tali quantità, riferite a un litro, corrispondono alle seguenti:

volatili e sostanze organiche grammi 0.520
fisse dopo calcinazione » 2.400

Totale residuo fisso a 100° grammi 2.920

La quantità di residuo fisso totale è circa dieci volte maggiore della quantità di quello che venne trovato nell'acqua della fontana di piazza Paolo Diacono di Cividale, la quale acqua mi si assicura essere tuttora condotta in questa città dall'acquedotto romano che serviva allo scopo stesso nell'epoca longobarda. E lo stesso residuo è pure in quantità circa dieci volte maggiore di quella che si trova in altre acque potabili e di irrigazione del Distretto di Cividale che vennero esaminate per cura di questa Stazione Agraria.

La quantità complessiva delle sostanze volatili e organiche è anche molto più grande di quella che si trova nella maggior parte delle acque di Cividale in questi anni esaminate.

Le sostanze volatili sono formate principalmente da composti ammoniacali.

La natura delle sostanze organiche non poté essere riconosciuta.

Le sostanze minerali sono carbonati, silicati, cloruri, e solfati di potassio, di sodio e di calcio.

La silice e i composti di potassio e di sodio, i quali predominano sono probabilmente derivanti dalla lenta corrosione delle pareti interne del fiasco in cui l'acqua era contenuta.

I cloruri contenuti in quest'acqua (almeno ciò risulta da una sola determinazione approssimativa) vi sono contenuti in quantità maggiore che non nelle comuni acque potabili oggi usate a Cividale; quindi non è impossibile che in origine l'acqua esaminata sia stata condita con una leggerissima quantità di sale comune.

La calce vi è contenuta in minor quantità (siccome risulta pure da una sola determinazione approssimativa) che non nelle acque potabili suddette. E questa scarsa quantità di calce, si spiega ammettendo che il carbonato d'ammonia abbia precipitato la maggior parte della calce in origine contenuta nell'acqua adoperata per riempire il fiasco.

Pertanto, riassumendo, si può concludere:

1. che il liquido trovato nel sarcofago è formato da acqua più carica di sostanze disciolte che non le acque comuni;

2. che, sebbene le ricerche fatte nel laboratorio di chimica siano state poco estese, a cagione della piccola quantità d'acqua avuta a disposizione, tuttavia si può ritenere, se non come cosa certa, almeno come assai probabile che il liquido esaminato sia formato essenzialmente dall'acqua primitivamente collocata nel fiasco del sarcofago. Giacchè un'acqua penetrata in questo per inondazioni o per altre cause sarebbe stata trovata più ricca di materie organiche e minerali che non l'acqua esaminata e la natura di queste materie sarebbe stata in gran parte diversa. E diverso eziandio per quantità e per natura sarebbe stato il sedimento, la massima parte del quale si trova tuttora nel Museo di Cividale;

3. che se si vuole ammettere, com'è ragionevole, che il fiasco in origine sia stato riempito con acqua potabile limpida, analoga a quella oggi usata, d'altra parte è possibile che l'acqua sia stata condita con una minima dose di sale comune;

4. che molta parte delle sostanze disciolte derivano da materiali del vetro passati in soluzione nell'acqua;

5. che un'altra parte delle sostanze disciolte (i composti ammoniacali) deriva dalle emanazioni del cadavere assorbite dall'acqua;

6. che una altra parte di esse deriva dalla materia che diede origine al sedimento.

7. che la quantità delle sostanze disciolte è

eccessiva in confronto di quella contenuta nelle acque potabili d'oggi, eziandio a cagione della concentrazione del liquido, dovuta alla probabile spontanea evaporazione dell'acqua. Infatti è naturale il supporre che il fiasco in origine sia stato riempito affatto di liquido e non soltanto a circa i due terzi della sua capacità, siccome mi venne detto essere stato trovato. — È naturale poi che l'acqua si sia evaporata solo in parte, non ostante che il fiasco fosse aperto, giacché in uno spazio quasi perfettamente chiuso e saturo, o quasi, di vapore acquoso, quale era il sarcofago chiuso con cemento e murato, l'evaporazione anche per la ristrettezza del collo del fiasco in cui l'acqua era contenuta, dovette essere minima, non ostante il lungo volgere di secoli.

Programma del grande concerto che sarà dato la sera di mercoledì venturo 1 luglio al Teatro Sociale dalla Società orchestrale fiorentina *Orfeo* diretta dal celebre Enea Brizzi.

PARTE PRIMA

1. Thomas — Sinfonia della *Mignon* diretta dal Brizzi.
2. Strauss — *Sangue viennese*, Waltzer diretto dal Brizzi.
3. Liszt — *Rapsodie hongroise*, diretta dal Maestro Gialdini.
4. Averino — *Folletto*, Concerto per Clarino, eseguito dall'autore e diretto dal Brizzi.
5. Boccherini — *Minuetto* (strumenti ad arco) diretto dal Maestro Gialdini.
6. Brizzi — Concerto per Tromba sui motivi della *Beatrice di Tenda* eseguito dall'autore e diretto dal Maestro Gialdini.

PARTE SECONDA

7. Rossini — Sinfonia della *Semiramide* diretta dal Maestro Gialdini.
8. Strauss — *Le storielle del bosco viennese*, Waltzer diretto dal Brizzi.
9. Bazzini — Concerto per Violino sui motivi della *Somnambula* eseguito da Egisto Ciofi e diretto dal Gialdini.
10. Strauss — *Pizzicato*, Polka diretta dal Brizzi.
11. Gounod — *Meditazione* sul primo preludio di Bach, diretta dal Brizzi.
12. Dall'Argine — *Gran Marcia del Ballo Brahma*.

Accademia vocale-strumentale. Per la sera di domenica prossima, 28, alle ore 8 3/4 è annunciata un' accademia vocale e strumentale che la signora Elvira Battaglini darà al Teatro Minerva colla gentile cooperazione dei distinti dilettanti signora co. Ida d'Arcano, signorina Perez Cattaneo, signor Antonio Mazzari e della egregia maestra signora Schenardi Stefanina, nonché del valente professore di clarino signor Vincenzo De Benedictis.

Da Palmanova si scrivono in data 23:

Si abbiano una parola di meritata lode e di dovuto ringraziamento a signori dilettanti filodrammatici di Cividale, i quali bene coadiuvati dalle due sorelle nobili signore D'Adda di qui — nella sera del 21 corrente — ci diedero, in questo Teatro Sociale, la commedia *A B C*, dei signori Carrera, e vollero erogarne l'introito a vantaggio del fondo per l'Asilo Infantile da istituirsi in questa città.

Tutti indistintamente riscosero sinceri applausi e più che gli altri poi i signori A. Mazzocca (Marco) G. Gabrici (Pietro) C. Podrecca (Battista) e D. Indri (Don Rocco).

Voglia quella eletta compagnia perdurare nello studio e rendere così invidiabile, anche per questo titolo, la sua gentile piccola patria.

I danni della grandine. Il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha invitato i signori prefetti a presentargli, in apposito specchietto, l'importare dei danni a seconda dei prodotti recati dalla grandine di questo mese nei rispettivi comuni.

FATTI VARI

Una fortissima grandine è caduta il 23 nella Valpolicella. Dicesi che un convoglio ferroviario abbia dovuto fermarsi fra Domegliara e Ceraino, e la violenza dell'uragano avea fortemente atterriti i passeggeri.

Anche oggi nei giornali di Padova troviamo dolorosi particolari sulla meteora del 22. Si conferma che tre persone rimasero uccise e molte ferite e contuse. Immensi i danni dei fabbricati e delle campagne. Da Borgo S. Marco scrivono poi al *Giornale di Padova*: «Si racconta di tre donne sparite, una delle quali custodiva un bambino, della scomparsa di un carico di fieno con i bovi attaccati e bovaio e di quella di un gruppo di ragazzini reduci dalla scuola. I canapi e i frumentoni restarono inceneriti.»

Banca di Credito romano.

A norma delle deliberazioni prese nell'Adunanza Generale Straordinaria del 30 marzo prossimo passato, si invitano i Signori Azionisti della *Banca di Credito Romano* a presentare le loro Azioni dal 25 del corrente al 25 del prossimo luglio alla Sede della Banca in Roma, via Condotti, N. 11. primo piano, per essere cambiate con altrettante Azioni *Tipo Nuovo in oro*. Dovranno contemporaneamente essere pagate

L. 40 per Azione, meno l'importare dei Coupon del 1° e 2° semestre dell'anno in corso.

I possessori delle Azioni provvisorie di nuova emissione o completamente saldate potranno ottenere egualmente il cambio dei loro Titoli con altrettante azioni nuove.

Società di Monte Mario.

I Signori Azionisti della *Società di Monte Mario* sono invitati a presentare, dal 25 del corrente a tutto il 25 del prossimo luglio, al più tardi, le loro Azioni Alla Banca di Credito Romano in Roma, via Condotti, N. 11, p. p. per essere cambiate in ragione di una con due di quelle della detta Banca.

Contemporaneamente dovranno pagarsi L. 80 per ogni Azione della Società di Monte Mario, meno l'ammontare dei Coupon di 1° e 2° semestre del corrente anno in L. 30 per Azione. E ciò in esecuzione di quanto fu deliberato dagli Azionisti della Società riuniti in Adunanza Generale Straordinaria il 24 maggio p. p. e da quelli della Banca di Credito Romano, nelle adunanze del 30 marzo e del 25 maggio detto. (8215)

CORRIERE DEL MATTINO

— La Nazione ha da Roma:

Si assicura che la dimostrazione fatta dai Clericali in piazza San Pietro era stata organizzata fino dal giorno in cui giunsero in questa città i pellegrini americani.

Si voleva che l'arcivescovo di Parigi cardinal Guibert si trattasse per assistervi, per giudicare coi suoi occhi dei sentimenti del popolo romano.

Il Santo Padre n'era stato informato, ma s'era mostrato contrario, per tema che si avesse a deplorare qualche sinistro incidente. Erano riuscite vane le insistenze di alcuni monsignori, i quali avevano tentato di persuaderlo che il partito cattolico sentiva il bisogno d'essere da lui solennemente benedetto. Infine il Papa si arrese sull'asserzione di alcuni fra i capi della società *pro catholicis negotiis*, i quali lo assicuravano che si trovano in Roma due personaggi influenti venuti precisamente per osservare ed informare i loro governi circa lo spirito della popolazione romana.

Fra gli arrestati sono due signore americane che senza intendere la lingua e il valore della dimostrazione, caddero in potere della Questura. Ieri stesso il console americano aprì trattative colle autorità italiane per ottenerne la liberazione.

— Notizie da Bologna recano che il Presidente del Consiglio ha dovuto, per una lieve indisposizione, trattenersi in quella città e quindi ritardare il suo viaggio in Germania.

Quando egli ritornerà in Italia (ai primi di luglio) l'Italia dice che si fermerà due o tre giorni a Firenze per conferire ivi con parecchi uomini politici sulla situazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 25. Iersera una numerosa popolazione riunita, come d'ordinario, ad ascoltare la musica in Piazza Colonna, domandò l'Inno Reale in mezzo a grandi acclamazioni. In seguito l'imponente dimostrazione si diresse verso il Vaticano, gridando: Viva il Re, viva l'Italia! Giunta in Piazza S. Pietro trovò la truppa che le impedì di passare. La dimostrazione si è sciolta tranquillamente.

Berlino 24. La *Corrispondenza Provinciale* dice che la lotta ulteriore è inevitabile; e se la riunione cattolica di Magonza dovesse considerarsi come presagio della Conferenza di Fulda, lo Stato dovrà, in questo caso, usare tutti i mezzi legali, per vincere le resistenze del radicalismo politico della Chiesa in maniera durevole. Il *Giornale della Posta* annunzia che il capitano Werner (*quello che catturò le navi degli insorti di Cartagena*), fu condannato dal Consiglio di guerra alla reclusione.

Versailles 24. L'Assemblea approvò il credito di 12,000 franchi, destinato a ristabilire la Commissione della censura drammatica. Dicesi che i legittimisti voteranno lo scioglimento se l'Assemblea non acconsente al ristabilimento della Monarchia.

Barcellona 23. Mora e i curati Flix e Prades con 2500 uomini attaccarono Bellemunt nella Tarragona. La guarnigione, per evitare l'incendio della città, si arrese. I carlisti si fecero dare 6000 duros, e presero alcuni ostaggi. Furono quindi incontrati sulla montagna dai cacciatori di Reuss, ed ebbero una ventina d'uccisi.

Santander 24. I materiali dell'esercito del Nord concentransi a Tudela e Tafalla. Concha trovò a Lerin. Il tempo continua cattivissimo.

Parigi 24. Il *Moniteur* dice che il Granvisir fece consegnare la chiesa di S. Salvatore ai Cupelianisti, in seguito ai passi fatti a favore degli Armeni ortodossi, da un agente ufficioso del Papa. Smentisce che Decazes, malcontento dell'intervento diretto del Papa, abbia dato istruzioni a Vogué, affinché non intervenga negli affari religiosi dei sudditi del Sultano. Osserva che i nostri ambasciatori non hanno diritto d'intervenire ufficialmente nei rapporti tra la Porta e i sudditi cristiani; quindi Decazes non poté dar ordini di mantenere la neutralità che è sempre rigorosamente osservata.

La lettera d'un antico ministro di Luigi Filippo a Montalivet approva la proposta del centro sinistro; dice che la salvezza della Francia esige l'accettazione della Repubblica conservatrice.

La Commissione del bilancio udirà domani Magna sui progetti per le nuove imposte, e i reggenti della Banca di Francia, per sapere se accettano di ridurre l'ammortamento annuo pagato dallo Stato in 150 milioni. Se la riduzione fosse accettata, essa permetterebbe l'equilibrio del bilancio senza nuove imposte.

Versailles 24. Ebbe luogo il pranzo annuale in onore dell'anniversario della nascita di Hoche. *Peaudet* fece un brindisi alla memoria di Hoche. *Feray* propose un brindisi alla salute del Presidente della Repubblica; affermò la necessità di questo giorno; disse che i conservatori liberali compreso che la sola Repubblica è capace di rendere alla Francia la prosperità e la grandezza. *Joly*, con un brindisi alla Depurazione della Senna e Oise, ringraziò degli sforzi per fondare la Repubblica. *Giulio Favre* bevve all'unione di tutte le forze repubblicane; disse che tutta la Francia è divenuta repubblicana, come lo prova il riavvicinamento di tutte le classi. *Parisse* bevve alla salute del primo Presidente della Repubblica, ricordandone i servizi. *Gambetta* bevve alla Repubblica francese, che prende posto fra i governi europei come definitiva; parlò della necessità dell'unione. *Saint-Hilaire* si associò a tali idee e ringraziò in nome di Thiers.

Madrid 24. Assicurasi che i radicali progettano di stabilire un Consolato di 5 anni, da conferirsi a Serrano alla condizione che nominino un Ministero di conciliazione prima delle elezioni delle Cortes.

Teheran 24. Sono sorte delle divergenze tra la Turchia e la Persia in seguito ai cattivi trattamenti dei Persiani contro i sudditi e soldati Turchi alla frontiera, e al rifiuto della Persia di fornire indietro le tribù turche componenti 2000 famiglie, che attraversarono la frontiera persiana. La Porta insiste affinché le tribù sieno rimandate. Le relazioni sono assai tese.

Fulda 23. Assicurasi che la Conferenza dei Vescovi ieri si occupò delle nuove leggi ecclesiastiche. La Conferenza decise di mantenere momentaneamente il segreto delle deliberazioni.

Strasburgo 25. Oggi fu chiuso il piccolo Seminario. Il priore rinnovò la sua protesta.

Londra 25. I giornali smentiscono che la Regina vada a Pietroburgo.

Londra 25. Ieri vi fu un banchetto della Società dei sarti, in occasione dell'ammissione di Disraeli, Derby e Salisbury, come membri onorari. Disraeli, rispondendo al brindisi, difese la libertà religiosa, negò la decadenza della chiesa anglicana, difese il libero scambio; disse che il popolo inglese è calmo e contento; le grandi Potenze non mostrarono mai eguale desiderio di ottenere l'amicizia dell'Inghilterra.

Derby disse che l'aspetto generale dell'Europa non fu giammai più calmo; l'Inghilterra farà tutto il possibile per incoraggiare questa tendenza. Il primo dovere d'un ministro inglese è il mantenimento della pace d'Inghilterra, il secondo il mantenimento della pace d'Europa.

Berna 25. Il Consiglio nazionale ratificò gli articoli addizionali alla Convenzione monetaria del 1865.

Ultime.

Vienna 25. Il Granprincipe Costantino Nicolaievich arriverà domani a Schönbrunn. L'imperatore ricevette il generale russo Principe Pietro di Oldemburg, arrivato quest'oggi.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Il giorno 25 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.			
	complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	minimo	massimo	adeguato	
Giapponesi annuali	9090	75	326	25	3 80	4 35
polivoltine	397	35	—	—	—	2 07
nostrane gialle e simili	997	70	41	—	—	3 97
Adeguato generale per le annuali	—	—	—	—	—	3 76

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 giugno 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 118,01 sul livello del mare m. m.	750.3	750.1	750.7
Umidità relativa	50	70	63
Stato del Cielo	coperto	nuvoloso	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	E. S.E.	N.E.	calma
Velocità chil.	9	4	0
Termometro centigrado	21.6	18.3	17.1

Temperatura (massima 22.9 minima 15.4 Temperatura minima all'appello 12.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 giugno		
Austriache	193.78	Azioni
Leombarde	84.34	Italiano
		131.14
		65.58

PARIGI 24 giugno

3 0/0 Francese	59.45	Ferrovie Romane	67.50
5 0/0 Francese	95.35	Obbligazioni Romane	177.00
Banca di Francia	3810	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	67.35	Londra	25.18
Ferrovie lombarde	313.00	Cambio Italia	91.18
Obbligazioni tabacchi	500.00	Inglese	92.58
Ferrovie V. E.	198.00		

LONDRA, 24 giugno

Inglese	92.34	Canali Cavour	—
Italiano	67.78	Obblig.	—
Spagnuolo	18.78	Merid.	—
Turco	45.78	Hambro	—

VENEZIA, 25 giugno

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio p. p. pronta da 73.00 a — e per fine corrente da 73.95 a —, Azioni della Banca Veneta da L. — a L. —, Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L. —, Obblig. Strada ferrate Vitt. Em. da L. — a L. —, Da 20 fr. d'oro pronti da L. 22.09 a 22.11, o per fine corr. L. —, fior. aust. d'arg. da L. 24.47 a —, Banconote austr. da L. 2.47 a — per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1874 da L. 73.90 a L. —

Valute

Pezzi da 20 franchi

Banconote austriache

Sconto Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale

Banca Veneta

Banca di Credito Veneto

TRIESTE, 25 giugno

Zecchini imperiali	fior. 5.28	5.29
Corona	—	—
Da 20 franchi	8.94	8.94 1/2
Sovrane Inglese	11.18	11.19
Lire Turche	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	105.15	105.75
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA

	al 24	al 25 giugno
Metalliche 5 per cento	fior. 69.35	69.35
Prestito Nazionale	74.80	74.75
del 1860	108.75	109.25
Azioni della Banca Nazionale	995	996
del Cred. a fior. 160 austr.	221.25	221.25
Londra per 10 lire sterline	111.70	111.50
Argento	105.80	105.75
Da 20 franchi	8.94	8.94
Zecchini imperiali	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 25 giugno

	(ettolitro)	lit. L. 33.48 ad L.	37
Frumento	—	22.55	25
Granoturco	—	22	22.23
Segala	—	21.20	21.37
Avena	—	—	40.83
Spelta	—	—	40.83
Orzo pilato	—	—	19
da pilare	—	—	—
Lupini	—	—	10
Sorgorosso	—	—	45.38
Lenti	—	—	47.30
Fagioli (alpighiani)	—	—	52.15
(di pianura)	—	—	—
Miglio	—	—	—
Castagne	—	—	—
Saraceno	—	—	—
Fave	—	—	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
2.4 ant. (dir.) — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
10.7 — 10.31 —	6 — 3 — pom.
2.21 pom. — 9.20 pom.	10.55 — 2.45 a. (diret.)
9.41 —	4.10 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNO = VENA D'ORO = VI

STABILIMENTO IDROTERAPICO

sempre aperto

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

presso

BELLUNO

Proprietarii **Fratelli Lucchetti.**
Medico Direttore **F. D' Ocofer.**
Medico Consulente in Venezia **Cav. Antonio D. Bert.**

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al Medico Direttore.

APERTURA

DELLE SOTTOSCRIZIONI ALL'ASSOCIAZIONE

PER L'ACQUISTO

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARIO GIAPPONESE ANNUALE

D'IMPORTAZIONE DELLA DITTA

ING. FRANCESCO DAINA E TARRA DI BERGAMO

per l'allevamento 1875

L'esito fortunatissimo già assicurato per i Cartoni di nostra importazione, le sollecitazioni che ci arrivano da molte parti, le nostre particolari informazioni le quali ci assicurano che avremo anche per l'anno prossimo

CARTONI DI OTTIMA QUALITÀ

ed a prezzi di tutta convenienza

ci determinano, a sollecitare le occorrenti disposizioni per l'invio al Giappone dell'incaricato alle provviste dei cartoni per la prossima Campagna del 1875.

Riceveremo le ordinazioni fino a tutto Agosto p. c. e tanto a Carature di L. 1000, 500 e 100, come a numero determinato verso l'unica anticipazione di L. 4 per ogni cartone, rimettendo il pagamento del saldo alla consegna, come da nostra circolare in data d'oggi che si spedisce gratis a chi ne fa domanda.

Pe forti commissioni, come per quelle date dai Corpi morali, Comuni o Giunte municipali, potranno essere accordate speciali facilitazioni da convenirsi.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il nostro rappresentante signor **Carlo Lorenzi** via della Posta, dietro il Duomo N. 28 nuovo, ed in Provincia presso i suoi agenti nelle singole località.

Bergamo li 21 maggio 1874.

ING. FRANCESCO DAINA E TARRA.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 295

MUNICIPIO DI S. VITO DI FAGAGNA

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo.

Si fa pubblicamente noto che giusta il precedente Avviso in data 20 maggio u. s. N. 221 si è tenuta pubblica Asta per appaltare il lavoro di costruzione d'un Pozzo in Ruscello, ed è risultato miglior offerente il sig. Battigelli Giuseppe fu Nicolò di S. Tommaso, a cui venne provvisoriamente aggiudicata l'asta per il prezzo di it. l. 5004.93.

Essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, nel giorno 10 luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà un nuovo esperimento d'Asta per ottenere un ulteriore miglioramento sul prezzo di it. l. 4752.93, con avvertenza che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà definitivamente aggiudicata, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'Asta stessa, indicati nel predetto Avviso in data 20 maggio p. p. N. 221.

S. Vito di Fagagna 23 giugno 1874

Il Segretario
A. Nobile

ATTI GIUDIZIARI

Avviso

Il sottoscritto Procuratore della Chiesa di S. Zenone di Aviano fa noto che l'asta segnata pel 16 giugno 1874 come dalla inserzione al N. 112 del Giornale di Udine in odio a Gio. Batta della Puppa Zorz venne all'udienza appunto del 16 giugno rinviata pel 24 luglio 1874 ore 11 ant.

Pordenone, li 21 giugno 1874.

Avv. JACOPO TEOFOLI

BANDO

per nuovo incanto immobiliare.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone nel giudizio di esecuzione immobiliare

promosso da

Barasciutti Giovanni di Venezia coll'avv. Lorenzo dott. Bianchi residente in Pordenone

contro

Griz nata Zavagno Antonia anche quale erede del defunto marito Pietro Griz, nonché Antonio Tullio, qual terzo possessore coll'avv. Enea dott. Ellero residente in Pordenone

rende noto

che in seguito al pignoramento immobiliare accordato con Sentenza 6 settembre 1867 della cessata Sezione di III. istanza, inscritto nell'11 marzo 1868 e trascritto nell'27 settembre 1871; alla Sentenza 27 luglio 1872 di questo Tribunale, notificata nel 4 settembre successivo e trascritta nel 1 dicembre pure successivo, gli stabili sottodescritti, originariamente stimati lire 5320, con Sentenza due correnti mese furono deliberati allo stesso esecutante per lire 1312, e che mediante atto 13 pure corrente ricevuto da esso Cancelliere, Bertossi Leopoldo fu Antonio di Pordenone, in relazione all'art. 680 Codice Procedura Civile, portato avendo detto prezzo a lire 1530.67, l'III. signor Presidente con Decreto odierno registrato a legge, in ottemperanza all'art. 681 detto Codice, stabilì l'udienza avanti questo Tribunale 31 luglio p. v. per un nuovo incanto.

Descrizione degli stabili da venderli

Casa con annessa Corte in Pordenone nella località detta le Monache al n. di mappa 920 b, di pert. cens. 0.35 colla rendita di L. 0.03.

N. 2619 b. Casa colla superficie di pert. cens. 0.20 colla rendita di L. 47.49,

e N. 3004 stalla e fenile di pert. cens. 0.14 e rendita L. 8.19, tra confini mezzodi, monti e levante questa ragione, Ruzier e Comune, e ponente Comune.

Condizioni dell'incanto

I. Lo stabile suddetto, originariamente stimato L. 5320, si vende come sta e giace senza veruna garanzia da parte dell'esecutante, sul dato del suddetto prezzo di L. 1530.67, offerto dal Bertossi.

II. Tutte le tasse ed imposte si ordinarie che straordinarie che gravassero lo stabile dal di della delibera in poi staranno a carico del deliberatario.

III. Nessuno potrà farsi offerente all'asta senza aver prima depositato in questa Cancelleria l'importo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione, che id. approssimativa restano fino d'ora stabilite in L. 300, nonché il decimo del prezzo d'incanto preindicato.

IV. La delibera si farà al maggior offerente e mancandone, a sensi dell'art. 682 detto Codice, è dichiarato compratore il Bertossi suddetto che ha fatto l'acquisto.

V. Il compratore giusta il precennato articolo, oltre l'adempimento degli obblighi del suo contratto, deve rimborsare il precedente delle spese già pagate; questa vendita essendo definitiva.

VI. Il deliberatario sarà ammesso nel possesso dello stabile colla Sentenza di vendita.

VII. Il prezzo della delibera, dedotto il decimo di cui al N. III, verrà trattenuto dal deliberatario e pagato col relativo interesse del cinque per cento all'anno all'atto della notificazione dei mandati a sensi dell'art. 680 e seguenti, o di particolare Decreto del Giudice.

VIII. Nel rimanente saranno osservate tutte le disposizioni portate dal ridotto Codice di Procedura Civile.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, inserito e depositato a sensi dell'art. 681 Codice Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale
Pordenone, 22 giugno 1874.Il Cancelliere
COSTANTINI

Esperimentata per 25 anni!

L'Acqua Anaterina
per la bocca

del D. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna.

si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la pulitura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei

denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In flacons, con istruzioni, a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i denti

del D. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. — Prezzo L. 2.50.

Polvere dentifricia vegetale

del D. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1.25.

Piombi per i denti

del D. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empiri denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito centrale per l'Italia in Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flac L. 4.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti. 21.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Briatol, stampati col sistema Leboyer, per L. 2. — Bristol finissimo grande » » 2.50

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

DEPOSITO

DELLA BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE RICORDI

Unica edizione economica ed elegante d'opere veramente complete per Pianoforte — Sono pubblicate

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini Lire 1. —
Roberto il Diavolo di Meyerbeer » 1.20
Norma di Bellini » 1. —

MESSA DA REQUIEM

DI GIUSEPPE VERDI

Riduzione per Canto e Pianoforte » 15. —

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre » 1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella » 2.50
100 Buste porcellana » 2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella » 3.00
100 Buste porcellana pesanti » 3.00

LITOGRAFIA

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Furskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d'ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiederne ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca » 2.30

In UDINE si vende alle farmacie Filippuzzi, Comelli e Fabris.

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolfurazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria.